

→ **Il segretario Pd** : la politica si pronuncia sul modello di relazioni sindacali che si delinea

→ **Le tute blu Cgil** domani decidono iniziative di lotta. Oggi l'incontro per il contratto di Pomigliano

Fiat, Bersani chiama il Parlamento La Fiom vuole lo sciopero generale

Sulla Fiat Bersani chiede l'intervento di governo e Camere: «Non è possibile che una palla di neve diventi una valanga per il sistema senza che nessuno ne parli». Oggi incontro per Pomigliano.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

L'accelerazione di fine anno sulla Fiat che verrà, su cui Marchionne ha voluto spingere con l'accordo di giovedì scorso per Mirafiori, è ai massimi. Azienda e sindacati (eccetto la Fiom Cgil, che non ha firmato l'intesa del 15 giugno) si riuniscono oggi a Roma per mettere a punto il contratto della newco di Pomigliano, che interessa 4600 lavoratori: si discuterà di salario, orari, scatti di anzianità e diritti sindacali, con i firmatari che annunciano un contratto migliore di quello nazionale dei metalmeccanici e che «non rappresenterà alcuno sfregio» ai diritti. «Un contratto - dice Bruno Vitali della Fim - che dovrà poi rientrare dentro Confindustria e rappresentare un salario più alto per tutti i lavoratori». Il testo sarà chiuso in settimana, anche perché da gennaio dovrebbero partire le assunzioni. E domani, invece, si riunisce in via straordinaria il comitato centrale del sindacato escluso, la Fiom, proprio per discutere le iniziative da assumere dopo l'intesa per Mirafiori. Il segretario del Pd Pierluigi Bersani, intanto, chiama in causa governo e Parlamento, perché si pronuncino sul modello di relazioni sindacali che si vanno delineando. «Gli investimenti e l'utilizzazione piena degli impianti sono prioritari - dice Bersani - Però qui c'è una terza co-



Operai della Fiat Mirafiori in presidio davanti alla porta 5 dello stabilimento

Cesare Damiano

«Alcuni punti sono condivisibili. Inaccettabile che solo i firmatari abbiano rappresentanza»



Sergio Cofferati

«La linea Fiat non ha niente di moderno, l'accordo peggiora le condizioni di lavoro e viola i diritti»



Maurizio Gasparri

«È finito il tempo in cui la Cgil dettava legge imponendo lo scontro sociale. Si rassegnino»

